

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Europa e Usa negli orizzonti di chi è disposto a fare le valigie

Dai corsi junior in general management agli mba, l'esperienza all'estero può dare una marcia in più

**Plus**

«Aver frequentato un master all'estero è un plus che valutiamo attentamente in fase di inserimento di neolaureati»

Emiliano Maria Cappuccitti, Coca-Cola Hbc

di Gaia Anna Fiertler

Dopo la laurea triennale in Bocconi, Emanuela Premoli voleva continuare con un percorso il più possibile distintivo e così decide di seguire il master of science in Business administration - strategic management alla Rotterdam School of Management dell'Erasmus University, al 5° posto nella classifica mondiale del Financial Times per corsi junior in general management. Dopo un anno, è pronta per entrare nel mercato del lavoro con un inglese fluente e l'allenamento al team work in una classe internazionale, ristretta per numero ma variegata per età, provenienza ed esperienze lavorative dei componenti. Così, non ha nessuna difficoltà a trovare un primo lavoro in Italia, e neppure a cambiarlo un anno dopo. Oggi Emanuela, a 27 anni, è in carriera nel settore delle telecomunicazioni. Edoardo Cavallo, invece, a 23 anni sta già lavorando nella consulenza bancaria per Paesi emergenti. A settembre concluderà il master of science in Finanza e International management a doppio titolo tra Bocconi (al 9° posto nella suddetta classifica FT) ed Erasmus University di Rotterdam, dove ha svolto anche la laurea triennale, studiando per un periodo a Bangkok. Commenta Fernanda Peterson, Operations manager della società di servizi HR Articolari: «Un master in management completa la formazione universitaria e facilita l'inserimento. Se poi è conseguito all'estero ha valore doppio, perché vuol dire aver fatto un'esperienza fuori casa che garantisce maggiore flessibilità, adattabilità e una perfetta conoscenza dell'inglese».

Al primo posto della sopracitata classifica FT si trova il master della scuola svizzera di St. Gallen, seguito da Hec Paris, Essec business school e Cems (francesi), quindi al 5° posto Rotterdam, al 6° la London business school e al 7° Escp Europe. Nel ranking contano tra l'altro l'internazionalità dell'aula, il ritorno sull'investimento, l'occupabilità e l'incremento di stipendio a tre anni dalla fine del corso. Con il master di Escp, per esempio, due anni itineranti in 5 campus europei, l'internazionalità dell'aula è al 76%. L'83% degli studenti del master di Escp ottiene un contratto

di lavoro prima di aver concluso il programma e il 97% è assunto entro tre mesi dalla fine del corso. «Aver frequentato un master all'estero è un plus che valutiamo attentamente in fase di inserimento di neolaureati» dice Emiliano Maria Cappuccitti, direttore del personale di Coca-Cola Hbc e autore di «Oggi mi laureo... domani che faccio?» (Franco Angeli, 2016). «Denota - spiega Cappuccitti - una propensione ad allargare gli orizzonti e a cercare di arricchirsi con il confronto con culture e modalità di studio diverse, che porta a sviluppare competenze oggi rilevanti, come la valorizzazione della diversità e la spinta all'autosviluppo».

Dalla Essec alla London business school, le stesse scuole si contendono l'attrattività anche sul fronte dei master di secondo livello, quelli post laurea specialistica. Da segnalare l'mba (master in business administration) di 10 mesi full time per giovani laureati anche senza esperienza lavorativa (in genere sono richiesti almeno due anni), del tutto gratuito per chi riesce a superare le selezioni, erogato dal Collège des Ingénieurs di Parigi, con classi miste per provenienza a Parigi, Monaco di Baviera e Torino, scambi didattici e team work a distanza. In Italia è in collaborazione con la Scuola di alta formazione al management delle Fondazioni Agnelli, Garrone e Pirelli. Commenta Gioia Ferrario, direttore risorse umane The Boston Consulting Group per Italia, Grecia e Turchia: «È una bella opportunità sia per loro, sia per noi che cerchiamo i migliori. La soglia di ingresso è molto alta e gli studenti alternano momenti d'aula a esperienze dirette in azienda. Sono così incentivati a sviluppare capacità relazionali e manageriali che, tradizionalmente, non approfondiscono all'università, ma che serviranno loro ogni giorno».

Nella consulenza l'mba (in genere post experience) è praticamente d'obbligo anche in Italia, ma negli altri settori nel nostro Paese sono multinazionali e grandi aziende a valorizzarlo, in quella fascia critica sui 28-29 anni in cui si vuole fare il salto di carriera, cambiare industry o prepararsi a ruoli direzionali e internazionali. Ma come scegliere l'mba tra le prime scuole al mondo nel ranking FT, per esempio tra due anni ad Harvard e un anno a



Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Insead in Francia, da quest'anno prima in graduatoria al posto della blasonata scuola americana? «Se si vuole rimanere a lavorare in Europa, è ragionevole scegliere le principali scuole europee (oltre a Insead, London Business School, IE e Iese in Spagna, Sda Bocconi), perché il networking che si sviluppa con le imprese è sicuramente ottimo», precisa Francesco Tronci, vicepresidente di InvestIndustrial e segretario di Nova, l'associazione dei diplomati mba italiani nelle principali business school americane e ora anche in quelle europee (www.nova-mba.com). «Se invece si vuole lavorare negli Stati Uniti - dice Tronci - allora è preferibile andare lì per il master. Prezzo e tempo non devono spaventare. La formazione è eccezionale e i due anni si ripagano con grandi opportunità di carriera e livelli di retribuzione impensabili in Italia, dove non si valorizza ancora abbastanza l'mba».

«Inoltre - continua Tronci - con lo stage estivo, retribuito molto bene, si esplora un nuovo settore e si può aspirare a un'offerta full time a fine master. Per gli specifici punti di forza e settori di sbocco, consiglio di consultare i siti delle singole scuole, oltre alle classifiche e al dialogo con gli alunni». Ad ogni modo, da Harvard a Wharton, da Stanford alla Columbia University di New York fino al Mit, se si passano le selezioni un modo per pagarsi il master si può trovare, con borse di studio e finanziamenti agevolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mba all'estero. Una lezione alla Insead in Francia, prima scuola al mondo per mba secondo il ranking del Financial Times